

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

179^a SEDUTA

LUNEDI' 11 AGOSTO 2014

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

indi

del Vicepresidente VENTURINO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	22,26,29
IOPPOLO (Lista Musumeci).....	22
LA ROCCA RUVOLO (UDC)	24
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra)	24
MALAFARINA (Il Megafono Lista Crocetta)	26

Commissario dello Stato

(Comunicazione di impugnativa di deliberazioni legislative)	4
---	---

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richiesta di parere).....	4
---	---

Congedi	3,6
----------------------	-----

Corte Costituzionale

(Comunicazione relativa a decisione n. 212 del 9 luglio 2014)	5
---	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	3
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	3
(Comunicazione di richiesta di apposizione di firma).....	4

Ordini del giorno

(Annunzio e votazione nn. 379 e 380)	10,11,12
--	----------

Governo regionale

(Comunicazione di trasmissione della Relazione sulla situazione economica della Regione siciliana per l'anno 2013)	5
--	---

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di dimissioni del Presidente del Gruppo parlamentare UDC)	5
--	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	6,10
PANEPINTO (PD).....	6
CROCETTA, <i>presidente della Regione</i>	7,9
GIANNI (Misto)	7
BARBAGALLO (PD)	8
FALCONE (Forza Italia)	9,18
FORMICA (Lista Musumeci)	9
ALONGI (Nuovo Centro Destra)	12
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra)	13
CALLERI, <i>assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità</i>	15,21
SUDANO (Articolo Quattro)	15
PALMERI (Movimento Cinque Stelle)	15
ASSENZA (Forza Italia)	16
CIRONE (PD)	17
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	17
D'ASERO (Nuovo Centro Destra)	20
AGNELLO, <i>assessore per l'economia</i>	22

La seduta è aperta alle ore 12.03

PRESIDENTE. Propongo di dare per letti i processi verbali delle sedute n. 177 e n. 178, in considerazione del fatto che sono abbastanza corposi.

Non sorgendo osservazioni, l'Assemblea ne prende atto e pertanto i processi verbali si intendono approvati.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Vullo, Maggio, Figuccia, Arancio, Anselmo, Cascio Salvatore, Lantieri, Nicotra, Leanza, Lentini e Currenti hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante l'Istituzione di un Nucleo investigativo speciale per gli scomparsi (N.I.S.S.). (n. 796).

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Cordaro in data 30 luglio 2014.

- Norme in materia di contenimento dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico. (n. 797).

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Ferreri, Trizzino, Zito, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Ciaccio, Mangiacavallo, Siragusa, Foti, La Rocca, Palmeri, Tancredi e Zafarana in data 30 luglio 2014.

- Recepimento del Testo Unico in materia di Edilizia, D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380. (n. 798).

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Trizzino, Ciaccio, La Rocca, Cappello, Ciancio, Mangiacavallo, Palmeri, Ferreri, Cancelleri, Siragusa, Zito, Zafarana, Foti e Tancredi in data 31 luglio 2014.

- Norme per il controllo e la prevenzione del randagismo. (n. 800)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Raia, Barbagallo e Vullo in data 6 agosto 2014.

**Annunzio di presentazione di disegno di legge e contestuale invio
alla competente Commissione**

PRESIDENTE. Comunico il disegno di legge presentato e inviato alla Commissione:

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Diritto allo studio. (n. 801)

di iniziativa governativa, presentato il 7 agosto 2014 e inviato l'8 agosto 2014.

Comunicazione di richiesta di apposizione di firma a disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Calogero Firetto, con nota prot. n. 8023/SG.LEG.PG. del 28 luglio 2014, ha chiesto di apporre la propria firma ai disegni di legge n. 739 "Sostegno ai pazienti affetti da patologie causate dall'amianto" e n. 740 "Sanzioni per la violazione degli obblighi derivanti dalle norme in materia di tutela dai rischi correlati all'amianto".

Comunicazione di richiesta di parere pervenuta e assegnata alla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico la richiesta di parere pervenuta e assegnata alla Commissione:

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- P.O. FESR Sicilia 2007/2013. Schema di Accordo di Programma Quadro 'Conciliazione tempi vita-lavoro' – Interventi di potenziamento, adeguamento e miglioramento del servizio di nido comunale in Sicilia. (n. 37/VI).

pervenuto in data 11 agosto 2014, inviato in data 11 agosto 2014.

Comunico, altresì, che ai sensi dell'articolo 70 bis del Regolamento interno il termine per l'espressione del parere sulla richiesta n. 37/VI, in scadenza il prossimo 26 agosto, stante l'attuale periodo feriale, è prorogato sino al 15 settembre 2014.

Comunicazione di impugnativa del Commissario dello Stato di deliberazioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che il Commissario dello Stato per la Regione siciliana, con ricorso notificato il 9 agosto 2014, ha impugnato le seguenti deliberazioni legislative:

- la deliberazione legislativa recante "Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014. Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale'. Disposizioni varie" (ddl. n. 782/A), approvata dall'Assemblea il 1° agosto 2014, e precisamente:

- l'articolo 6, comma 2, per violazione degli articoli 117, comma 3 e 119, comma 2 della Costituzione;

- l'articolo 8, comma 1, limitatamente all'inciso "fatta eccezione per quelli in godimento e per i rapporti contrattualmente avviati alla data del 31 dicembre 1991", commi 2, 3 e 4, per violazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione;

- l'articolo 17, commi 2 e 3 per violazione degli articoli 3, 51, 97 e 117 comma 2 lettera e) e s) della Costituzione;

- l'articolo 22, comma 3, per violazione degli articoli 3 e 53 della Costituzione e dell'articolo 36 dello Statuto Speciale;

- l'articolo 23, per violazione dell'articolo 81 della Costituzione;

- l'articolo 47, per violazione degli articoli 3 e 97 della Costituzione;

- gli articoli 48, 49, 50 e 51 per violazione degli articoli 3, 97 e 113 della Costituzione;

- l'articolo 60 per violazione dell'articolo 81 della Costituzione;

- l'articolo 61, comma 2, per violazione dell'articolo 117, comma 2, lettera e) della Costituzione;

- l'articolo 62, per violazione degli articoli 3 e 97 della Costituzione;
 - l'articolo 63, comma 3, per violazione degli articoli 3, 81 e 97 della Costituzione;
 - l'articolo 64, comma 2, limitatamente all'inciso "nonché i lavoratori ai quali il diritto alla riammissione in servizio a tempo indeterminato presso le società partecipate è stato disposto come provvedimento giudiziale", commi 11 e 12, per violazione degli articoli 3, 97 e 81 della Costituzione;
 - l'articolo 65 per violazione degli articoli 97, 117, comma 3 e 119, comma 2 della Costituzione;
 - l'articolo 68, commi 1 e 5 limitatamente all'inciso "è causa di rimozione del dirigente responsabile del decreto", 6, 7, 8, 9 e 10 per violazione degli articoli 3, 81, 97 e 117, 2° comma, lettera e), della Costituzione;
 - l'articolo 69 per violazione degli articoli 81 e 117, comma 3 della Costituzione e 17, comma 1 lettera c) dello Statuto Speciale;
 - l'articolo 73 per violazione dell'articolo 117, comma 1 della Costituzione;
 - l'articolo 74 per violazione dell'articolo 97 della Costituzione;
 - l'articolo 75 per violazione dell'articolo 81 della Costituzione;
- la deliberazione legislativa recante "Benefici in favore dei testimoni di giustizia" (ddl. n. 478/A), approvata dall'Assemblea il 1° agosto 2014, e precisamente l'articolo 1, comma 1, limitatamente all'inciso "ovvero in favore del rispettivo figlio" per violazione dell'art. 3 della Costituzione;
- l'intera deliberazione legislativa recante "Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale" (ddl. n. 475/A), approvata dall'Assemblea il 1° agosto 2014.

Comunicazione relativa a decisione n. 212 del 9 luglio 2014 della Corte Costituzionale

PRESIDENTE. Comunico che la Corte Costituzionale, con decisione n. 212 del 9 luglio 2014, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli articoli 6, commi 1, e dell'articolo 28, commi 1 e 2, della legge regionale 6 maggio 1981, n. 98 "Norme per l'istituzione nella Regione siciliana di parchi e riserve naturali", nella parte in cui stabiliscono forme di partecipazione degli enti locali nel procedimento istitutivo delle aree naturali protette regionali diverse da quelle previste dall'articolo 22 della legge 6 dicembre 1991, n. 394.

Ha inoltre dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 3, comma 1, lettera e), della legge regionale 6 maggio 1981, n. 98, sollevata in riferimento all'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione.

Copia della predetta decisione è disponibile presso l'Archivio delle Commissioni.

Comunicazione di trasmissione, da parte della Presidenza della Regione, della 'Relazione sulla situazione economica della Regione siciliana per l'anno 2013'

PRESIDENTE. Comunico che la Presidenza della Regione ha trasmesso, in data 29 luglio 2014, la 'Relazione sulla situazione economica della Regione siciliana per l'anno 2013'.

Comunico, altresì, che copia della sopracitata documentazione è stata trasmessa alla II Commissione parlamentare.

Comunicazione di dimissioni del Presidente del Gruppo parlamentare UDC

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Firetto, ha rassegnato, in data odierna, le proprie dimissioni da Presidente del Gruppo parlamentare UDC e che le funzioni di Presidente saranno da

oggi svolte dall'onorevole Margherita La Rocca Ruvolo, in via temporanea, in attesa che il gruppo stesso determini l'elezione del nuovo Presidente.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Di Pasquale, Coltraro, Oddo, Lo Sciuto, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Mangiacavallo e Zito hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Come da prassi, sono stati distribuiti gli ordini del giorno che autorizzano il Presidente della Regione a promulgare le leggi senza le parti impugnate.

Sull'ordine dei lavori

PANEPINTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se posso avere l'attenzione del Presidente della Regione rispetto al tema di oggi in una giornata particolare, in un'Aula rimaneggiata per consentirci lo svolgimento di questa seduta. Prima che il deputato segretario la leggesse, ho letto la motivazione all'impugnativa del Commissario dello Stato. Occupandomi, ormai da anni, della questione dell'acqua ho letto le ragioni e devo dire che rimango profondamente sorpreso e non sono qua ovviamente per mostrare disappunto sulle ragioni dell'impugnativa da parte del Commissario dello Stato, ma soprattutto per conoscere cosa intende fare il Governo in ordine al fatto che il Commissario richiama l'articolo 3 *bis* del decreto legge n. 138 del 2012 e non c'è nessuna attenzione, nessuna lettura sull'articolo successivo, l'articolo 4, che dice esattamente cose diverse.

Così come - io sono sempre diffidente, lo sono anche su questa impugnativa - quando si dice che si violano le norme sulle disposizioni comunitarie e non se ne citano mai.

Ho sempre invitato i colleghi che l'hanno fatto a dire quali norme del diritto comunitario verrebbero violate, ma anche qua, mutuando esattamente un ragionamento che viene da qualche collega, che giustamente la pensa diversamente da me, ma soprattutto mutuando i ragionamenti di Federutility che è quel pezzo di Confindustria che si occupa di acqua privata.

Ora, signor Presidente, siccome sul tema dell'acqua pubblica lei è stato netto e chiaro sin dal primo momento della presentazione della sua candidatura, e siccome questo Parlamento ha già legiferato - peraltro, un Commissario dello Stato che qualche settimana fa approva le norme su Siracusa e ora non approva quelle sul fallimento di APS (Acque Potabili Siciliane), probabilmente non leggendo l'articolo 4 del decreto legge n. 138 - mi chiedo se il Governo, rispetto a tutta l'impugnativa complessivamente intenda subire questo ennesimo affronto che, devo dire, è un affronto anche ormai ai limiti del suscitare troppe perplessità perché si impugna il Banco Alimentare e il contributo del Banco Alimentare e possibilmente, alle stesse condizioni, non si tocca un altro contributo. Non faccio esempi per non attirarmi inutili antipatie. Ma siccome è in gioco la credibilità di questo Parlamento, perché poi alla fine non credo che ci siano norme del Parlamento, norme di alcuni deputati, norme di altri deputati e francamente questa impugnativa, così com'è pensata, sull'acqua, nella quale - ovviamente, sto facendo un ragionamento che ho sempre fatto - c'è una quantità di interessi tale che mi sembra di avere esattamente mutuato il ragionamento di chi ha difeso la privatizzazione della gestione delle acque e lo fa non motivandola adeguatamente, dimenticando, peraltro, che l'articolo 4 del decreto legge n. 138 dice di valutarne l'economicità e il fatto che il

Parlamento e il Governo decidano di sostituirsi sostanzialmente al fallimento di un'esperienza di imprenditorialità che fallisce sulla gestione dell'acqua, è segno di una attenzione che il Parlamento e il Governo hanno. In tutto questo, signor Presidente, siccome attorno all'acqua si gioca uno dei temi fondamentali, che è quello dei beni comuni, della gestione dei bisogni quotidiani della gente, cosa intende fare il Governo? Aggiungo una cosa e finisco, lo dico a questo Parlamento, lo dico all'assessore, lo dico ai colleghi: è chiaro che sul versante della disobbedienza a leggi che sono state pensate per favorire categorie dentro un sistema di connessioni e di connivenze, chiaramente ci sarà ancora chi non rispetta le norme e non le farà applicare, va detto con chiarezza, per evitare il rischio che qualcuno pensi che norme alla Berlusconi-Fitto possano reggere rispetto a situazioni di crisi come questa, chiamando come argomentazione violazione di una norma di diritto comunitario che non avviene a Parigi, non avviene a Berlino, ma paradossalmente avviene tutto in Sicilia.

Pertanto, Presidente Crocetta, le sarei grato se lei ci desse la sua opinione, se intende impugnare innanzi alla Corte Costituzionale questa decisione gravissima del Commissario dello Stato perché mutua ragionamenti che ho sentito in quarta Commissione e che ho sentito soprattutto da chi ha interessi più o meno legittimi sul business dell'acqua.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, signori deputati, ringrazio l'onorevole Panepinto per avere sollevato questo problema, il Governo intende nell'immediato proporre una norma fotocopia, tipo quella che si è fatta per Siracusa che, essendo stata considerata ammissibile dal Commissario dello Stato, ovviamente sarebbe estremamente difficile che, se realizzata per Palermo, diventi improvvisamente incostituzionale. Questa può essere una linea.

Se, poi, il Parlamento stamattina dovesse dirmi che noi dobbiamo impugnare di fronte alla Corte Costituzionale, perché questa non è ovviamente una decisione che può prendere il Governo da solo, per le ripercussioni che questo ha, io non ho problemi ad applicare l'indirizzo che il Parlamento mi darà.

GIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, senza polemica, nella notte dell'approvazione della finanziaria si è verificata una stranezza che io pregherei lei, e attraverso lei i suoi uffici, per farmi sapere a quale norma lei si è riferito per fare quello che ha fatto.

Lei ha prima espunto un emendamento dicendo che doveva inviarlo alla Commissione di merito e quell'emendamento invece era già passato dalla Commissione di merito, la Commissione Bilancio; poi, su richiesta di chiarimento da parte mia, lei lo ha reinserito e lo ha mandato in Aula.

Dopo averlo mandato in Aula insieme ad altri tre emendamenti, lei, inopinatamente a mio avviso, li ha dichiarati inammissibili, dopo che erano stati distribuiti. Siccome non so a quale norma si sia riferito, e capisco che il Presidente dell'Assemblea può fare tutto quello che gli pare, mi sembra però un po' strano che lei, che è una persona molto puntuale, abbia fatto un'azione del genere.

Con questa azione lei ha fatto perdere mesi di tempo per le cose che andavano fatte, una di queste era il trasferimento dall'assessore per l'energia, dal Dipartimento della Protezione civile, delle risorse inerenti la legge sull'amianto.

Ora mi chiedo quali norme l'abbiano indotta a ritenere inammissibili, dopo averli fatti distribuire in Aula, gli emendamenti.

Per quanto riguarda il Commissario dello Stato, Presidente Crocetta, è inutile che ci rivolgiamo alla Corte Costituzionale. Le ricordo che già una volta un articolo da me fatto è stato impugnato dal Commissario dello Stato e la Corte Costituzionale mi ha dato ragione, ma non è cambiato nulla!

Sul problema dei dipendenti del Parco dei Nebrodi, la Corte Costituzionale ha dato ragione al mio emendamento che riguardava la possibilità di richiedere la norma di chiarimento...

CROCETTA, *presidente della Regione*. Era stato pubblicato?

GIANNI. Sì, pubblicato e impugnato dal Commissario dello Stato.

La Corte Costituzionale ha dichiarato che avevo ragione io.

Siccome il Commissario dello Stato fa delle cose a mio avviso anche abbastanza strane, per esempio l'impugnativa della norma che riguarda i pensionati ex Consorzi ASI, perché sarebbe bastato che il Commissario dello Stato avesse chiesto dei chiarimenti anziché bocciarlo, e se lo avesse fatto sarebbe venuto a conoscenza delle ordinanze emesse dai Tribunali di Gela, Caltanissetta ed Enna, perché le pensioni non si toccano, e tra l'altro sono pensioni che si fondano sui contributi dei lavoratori. A me pare strano che il Commissario dello Stato abbia impugnato alcuni articoli, abbia estrapolato una frase che è quella che faceva eccezione, perché per quelli che avevano il godimento nei rapporti già contrattualmente avviati alla data del 1° dicembre 1991, l'ha estrapolato bocciando tutto, mettendo in serie difficoltà anche il presente e il prossimo avvenire di tutti quei pensionati che, nel tempo, hanno pagato i contributi.

Signor Presidente, io le chiedo di farmi sapere, se è possibile, come è stato indotto a questo errore: il primo, quello di avere tolto l'emendamento che riguardava la possibilità di far pagare le risorse ai fruitori degli ecomusei; secondo, Presidente della Regione e Presidente dell'Assemblea, io chiedo un'attenzione su questo dato perché potrebbe essere deleterio per il futuro dei pensionati ASI.

E qui mi rivolgo al Presidente dell'Assemblea per chiedere di estrapolare questo articolo e per vedere se sia possibile che il Commissario dello Stato riveda la sua posizione, che certamente è ancora una volta una posizione - voglio usare un termine delicato - 'equivoca'.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche io intervengo su questa vicenda dell'impugnativa, in particolare sull'articolo 8, a cui ha fatto cenno prima l'onorevole Gianni.

Non ho grande esperienza parlamentare, però è accaduto un fatto singolare: il Commissario dello Stato, oltre a cassare per un difetto sostanziale di istruttoria, i commi 2, 3 e 4, ha cassato al comma 1 un inciso che comporta l'integrale stravolgimento del senso dell'articolo e un'interpretazione che va esattamente nel senso opposto rispetto a quella che è stata la volontà del legislatore, così come è stato approvato in Aula l'articolo, e ne comporta pure il totale stravolgimento - e mi dispiace che oggi non ci sia il presidente Marziano - rispetto ai lavori della terza Commissione e mi sento di intervenire anche a nome di tutti i colleghi della Commissione stessa. In sostanza, l'articolo 8 riguardava le pensioni e i trattamenti di quiescenza dei pensionati IRSAP, ex IRSAP, e di altre partecipate che erano state totalmente e all'improvviso sospese da parte dell'Assessorato.

Per dirimere una serie di contenziosi che, comunque, erano già stati definiti con sentenze, in particolare dai Tribunali di Gela, Enna e Caltanissetta, abbiamo proceduto a fare delle audizioni e a predisporre questo testo integrale dell'articolo.

L'impugnativa del Commissario dello Stato, quindi, non rientra più nella categoria classica dell'ipotesi anche prevista dallo Statuto e dalle normative di legge di cassazione di un articolo, ma evoca un po' le sentenze **additive** della Corte Costituzionale, perché il legislatore dice qualcosa in

più, non che devono essere sospese le pensioni in godimento ma che non devono essere più neanche liquidate; quindi, questo comporta anche una indicazione specifica nei confronti dei giudizi in corso.

Ne consegue che è stato invertito, come ho detto in premessa, il dettato normativo dell'Assemblea e pertanto io le chiedo, Presidente, e chiedo al Governo, ove ci siano le condizioni, anche ai sensi del Regolamento interno, di non pubblicare per intero l'articolo 8 perché se non lo pubblichiamo decidiamo di non intervenire sulla questione, ma pubblicato così com'è con questa indicazione che ha dato il Commissario dello Stato, è esattamente opposta rispetto alla volontà dell'Assemblea e della Commissione.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Bravo! Il 'bravo' qui ovviamente è un bravo deresponsabilizzante, perché siccome si tratta di pagamento di pensioni, la responsabilità erariale a carico di chi sarebbe? Se approvate una norma specifica sulla responsabilità, non ci sono problemi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io pedissequamente mi attengo ad una richiesta di intervento sull'ordine dei lavori, poiché oggi abbiamo, o avremmo in discussione - il condizionale è d'obbligo - avremmo una mole di ordini del giorno abbastanza consistenti sia nel numero che nella qualità e nella consistenza dell'oggetto, per cui chiederei a questa Presidenza, con l'accordo dei colleghi capigruppo, di rinviare la trattazione degli ordini del giorno ad altra seduta specifica, anche perché, dopo il lavoro che fa l'Assemblea e i singoli parlamentari, accogliere tutti accolti questi ordini del giorno come una mera raccomandazione mi sembra anche di inflazionare il lavoro che tanti colleghi quotidianamente fanno in questo Parlamento.

PRESIDENTE. Da parte di questa Presidenza non c'è alcuna difficoltà.

Se l'Aula è d'accordo, credo che il Governo non possa avere difficoltà ad accogliere una proposta del genere.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Il Governo condivide, anche perché riteniamo che gli ordini del giorno siano numerosi. Da una prima occhiata che ho dato alcuni sono in contraddizione perché metterebbero fortemente in imbarazzo il Governo, per cui cerchiamo di dare il tempo al Governo di esaminarli.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Li tratteremo alla ripresa dei lavori.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Formica. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, faccio solo qualche breve considerazione. Si è enfatizzato forse troppo all'inizio come se stessimo affrontando una finanziaria.

Ma non era una finanziaria, di fatto era un assestamento di bilancio, un riordino dei conti tale da consentire il pagamento degli stipendi, e questo è anche il motivo per cui l'Aula ha dimostrato grande benevolenza nell'affrontare determinati articoli. Però non posso non fare alcune considerazioni su quanto appena ascoltato, per esempio a proposito dell'acqua o di alcuni articoli che il Commissario dello Stato ha impugnato, perché noi dimentichiamo che durante il dibattito, proprio sull'acqua, avevamo fatto notare che, così come erano prospettati i due commi, senza un limite semestrale - perché l'avevamo detto, e il Presidente Crocetta ricorderà quanto avevamo

insistito - senza un limite semestrale e l'utilizzo del personale da parte dei comuni, poteva dare adito nel tempo ad ulteriori assunzioni. Quindi, era ovvio che sarebbe stato bocciato.

Prima di accusare il Commissario dello Stato, così come sul Banco Alimentare o su altri contributi, avevamo fatto notare che, quanto meno, ci voleva una relazione dettagliata sui costi, sulle spese. Quindi, prima di accusare il Commissario dello Stato facciamo anche *mea culpa* e il Governo, per le cose che propone, e l'Assemblea, che spesso propone emendamenti e aggiustamenti che sappiamo che magari si presentano per avere un giorno o due giorni di gloria e che poi vengono bocciati. Questo mi premeva dire e, comunque, l'invito al Governo.

Noi, come Gruppo parlamentare 'Lista Musumeci' ci asteniamo perché non vogliamo mettere a rischio gli stipendi dei siciliani che già sono in grandissima sofferenza, ma invitiamo il Governo a lavorare fin d'ora, fin da subito, seriamente, alla prossima finanziaria che, anche alla luce di alcuni articoli bocciati - e mi riferisco a quello sulla contabilità e la ricontrattazione col Governo nazionale - tenga conto che non sarà facile da approvare e si faccia dare da Roma ciò che Roma ci deve dare.

Non si perda in altre proposte che, magari, non hanno nessuna incidenza sulla vita dei siciliani e abbia presente che la situazione è talmente grave che, solo facendo forza e battendo forte i pugni nei confronti del Governo centrale, si può continuare a dare una speranza a questo popolo.

CORDARO. Siamo in condizione di votare.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, chiedo di rinunciare a tutti gli interventi.

Mi rendo perfettamente conto, bisogna solo prendere atto. Vediamo gli ordini del giorno, che sono stati sottoscritti da tutti i capigruppo.

Annunzio di ordini del giorno e votazione

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato l'ordine del giorno n. 379 "Promulgazione, con l'omissione delle parti impugnate della delibera legislativa recante 'Benefici in favore dei testimoni di giustizia' (ddl. n. 478/A)", degli onorevoli Gucciardi, Di Giacinto, Di Mauro, Formica, Malafarina, Fazio e Firetto.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che la Corte costituzionale, con la sentenza n. 205 del 1996, ha ribadito il principio che la promulgazione parziale di una legge da parte del Presidente della Regione ha come conseguenza la consumazione del suo potere di promulgazione, provocando la caducazione di tutte le norme non promulgate;

CONSIDERATO che:

la citata giurisprudenza costituzionale ha consentito che il Presidente della Regione sia vincolato, riguardo al tipo di promulgazione da esercitare, non solo da delibere legislative, ma anche da atti di indirizzo espliciti (mozioni, ordini del giorno);

l'Assemblea regionale siciliana, nella seduta n. 178 del 31 luglio - 1° agosto 2014, ha approvato il disegno di legge recante 'Benefici in favore dei testimoni di giustizia.' (n. 478/A);

la citata delibera legislativa è stata impugnata in modo parziale dal Commissario dello Stato per la Regione siciliana con ricorso alla Corte costituzionale, notificato al Presidente della Regione in data 9 agosto 2014;

RITENUTO che occorra conciliare l'esigenza che la suddetta delibera sia promulgata, sia pure parzialmente, dal Presidente della Regione, con l'altra che discende dall'opportunità di consentire alla Corte costituzionale di pronunciarsi sulle norme censurate,

impegna il Presidente della Regione

a promulgare, con l'omissione delle parti impuginate, la delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta n. 178 del 31 luglio - 1° agosto 2014, recante 'Benefici in favore dei testimoni di giustizia' (n. 478/A)».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato l'ordine del giorno n. 380 "Promulgazione, con l'omissione delle parti impuginate e dei connessi effetti finanziari e di bilancio, della delibera legislativa recante 'Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014. Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale'. Disposizioni varie (ddl. n. 782/A)". Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che la Corte costituzionale, con la sentenza n. 205 del 1996, ha ribadito il principio che la promulgazione parziale di una legge da parte del Presidente della Regione ha come conseguenza la consumazione del suo potere di promulgazione, provocando la caducazione di tutte le norme non promulgate;

CONSIDERATO che:

la citata giurisprudenza costituzionale ha consentito che il Presidente della Regione sia vincolato, riguardo al tipo di promulgazione da esercitare, non solo da delibere legislative, ma anche da atti di indirizzo espliciti (mozioni, ordini del giorno);

l'Assemblea regionale siciliana, nella seduta n. 178 del 31 luglio - 1° agosto 2014, ha approvato il disegno di legge recante 'Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014. Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale'. Disposizioni varie.' (ddl. n. 782/A);

la citata delibera legislativa è stata impugnata in modo parziale dal Commissario dello Stato per la Regione siciliana con ricorso alla Corte costituzionale, notificato al Presidente della Regione in data 9 agosto 2014;

RITENUTO che occorra conciliare l'esigenza che la suddetta delibera sia promulgata, sia pure parzialmente, dal Presidente della Regione, con l'altra che discende dall'opportunità di consentire alla Corte costituzionale di pronunciarsi sulle norme censurate,

impegna il Presidente della Regione

a promulgare, con l'omissione delle parti impugnate e dei connessi effetti finanziari e di bilancio, la delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta n. 178 del 31 luglio - 1° agosto 2014, recante 'Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014. Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale'. Disposizioni varie.' (ddl. n. 782/A)», degli onorevoli Gucciardi, Di Giacinto, Di Mauro, Formica, Malafarina, Fazio e Firetto.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

FORMICA. Il Gruppo parlamentare 'Forza Italia' si astiene.

PRESIDENTE. Il centrodestra, sostanzialmente. L'Assemblea ne prende atto.

Presidenza del Vicepresidente Venturino

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Alongi. Ne ha facoltà.

ALONGI. Signor Presidente, sarò breve quanto basta per enunciare tre temi particolarmente importanti. Io ringrazio il Presidente Crocetta per la sua presenza in Aula, e l'assessore Calleri a cui rivolgo un saluto.

PRESIDENTE. Obiettivamente, tutti questi interventi su un ordine del giorno... però è giusto che l'intervento di ciascuno venga garantito. Prego, onorevole Alongi.

ALONGI. Presidente Crocetta, io sono fortemente preoccupato quanto, sono sicuro, lei e quanto lo è l'assessore Calleri per quanto riguarda la vicenda dell'ATO idrico di Palermo.

La bocciatura del Commissario dello Stato ci obbliga, e io auspico che il Governo regionale faccia la sua parte, a convocare urgentemente - lei lo ha detto, ma io aggiungo - in questa fase di interregno, considerata la vicenda particolarmente delicata e molto complessa, un tavolo, come le avevo già preannunciato nell'ordine del giorno e in una lettera inviata a lei e anche all'assessore, dove siano presenti rappresentanti della provincia di Palermo, della prefettura di Palermo, dell'Assessorato, dei sindaci e delle organizzazioni sindacali perché la vicenda, ripeto, è particolarmente delicata e aggiungo che mette a serio rischio e repentaglio la fornitura del servizio idrico, a partire dal 30 ottobre prossimo, per i cinquantadue comuni della provincia di Palermo.

Assessore Calleri, l'altra volta in questa Aula, ed è registrato, lei ha assunto un impegno per la vicenda che riguarda i lavoratori COINRES, l'ATO rifiuti di Bagheria e Bolognetta.

Ad oggi non vedo né luci né ombre. Vedo il vuoto più totale.

Mi auguro e auspico che la vicenda che riguarda i rifiuti, e qui poi mi rivolgo al Presidente Crocetta, venga presa a piene mani, perché su questo ho la sensazione che si giochi una partita particolarmente delicata, e spiego perché.

Presidente Crocetta, ci sono tre discariche pubbliche che sono in fase di appalto per la realizzazione e la fruizione da parte dei comuni, una a Gela, una a Enna, e una a Messina, mi sembra. Spero che da parte sua non ci siano retromarce, ma ci sia anzi una fortissima, ne sono sicuro, accelerazione. Non possiamo più giocare con la pelle dei siciliani e la gestione del servizio dei rifiuti in capo a discariche private mi preoccupa fortemente quanto preoccupa lei.

Aggiungo a questo - e l'ho già detto in Commissione parlamentare antimafia - che non è possibile che per la discarica di Bellolampo ci siano lacci e laccioli e norme stringenti e per alcune discariche tra quelle private lo stesso zelo, la stessa attenzione, probabilmente, dico probabilmente, non c'è.

Allora bisogna stare molto attenti perché qui giochiamo con la pelle degli utenti, giochiamo con la pelle del territorio, ma giochiamo pure con la pelle dei lavoratori.

Assessore, sono sicuro che lei in quest'Aula possa prendere un impegno oggi affinché i 180 lavoratori, mi auguro, nella concessione di un bacino con le nascenti SRR possano essere utilizzati. Sono maestranze che hanno lavorato per tanti anni in queste discariche.

Per quanto riguarda il Banco Alimentare, presidente Crocetta, vorrei darle un suggerimento, ma credo che l'assessore per la famiglia non ne abbia bisogno e neanche la Giunta.

Noi abbiamo cercato di inserire il Banco Alimentare tra i fruitori di contributi con una somma di cinquecentomila euro. Esiste un fondo che lei conosce e che verrà ripartito nelle prossime settimane, che è il Fondo nazionale delle politiche sociali, e considerato che il Banco Alimentare è iscritto nell'articolo 97 della legge 2/2002, credo che si possa operare con un semplice decreto - dico credo, attenzione, presidente Crocetta, se non è così mi auguro e spero che lei trovi soluzioni diverse con l'Assessorato in capo - altrimenti il rischio reale è che da settembre quattrocentomila famiglie, piaccia o non piaccia, non riceveranno più un servizio che ritengo utile, indispensabile e inderogabile. Ho concluso.

Sulla vicenda delle discariche auspico che non si faccia un solo centimetro indietro, ma che si facciano grossi passi avanti e che si esca da un'emergenza perché l'emergenza in questa terra è sempre servita solo ad un gruppo di potere per fare affari, probabilmente affari importanti, sulla pelle dei cittadini.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Vinciullo. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, con piacere accolgo che lei assume la presidenza dell'Assemblea, così non pensa che sia sempre contro di lei.

Onorevoli colleghi, signor Presidente della Regione e assessori, anch'io volevo intervenire prima su alcuni aspetti di questa decisione assunta dal Commissario dello Stato che pur dobbiamo rispettare, perché altrimenti non possiamo fare, ma che pongono alcuni quesiti a cui, assessore Agnello, credo che debba rispondere all'Aula, perché non riusciamo a capire se gli uffici non abbiano trasmesso al Commissario dello Stato tutti gli incartamenti necessari per potere dare risposte positive.

Prima vicenda: articolo 8. Il collega Gianni e poi anche l'onorevole Barbagallo ricordavano la soppressione dell'inciso che dava la possibilità ai lavoratori già in pensione di continuare a utilizzare un diritto loro garantito dalla legge, diritto per il quale, tra le altre cose, hanno già versato ampiamente, a partire dal 31 dicembre del 1991, una parte integrativa del loro stipendio.

Bene, da quello che si legge - leggo quello che scrive il Commissario dello Stato - sembra che al Commissario dello Stato non siano arrivati i documenti necessari per poter avere un giudizio diverso rispetto alla negazione di un diritto che deriva dall'attività svolta. In modo particolare, io ricordo che sia in Commissione Bilancio sia in quest'Aula, ho trasmesso la decisione che era stata assunta dal Tribunale di Enna che, in maniera chiara, stabiliva il motivo per il quale ai lavoratori spetta il trattamento integrativo di pensione.

Ricordo che il Tribunale di Enna condannato l'IRSAP al risarcimento dei lavoratori, ha condannato l'IRSAP a pagare persino l'avvocato al lavoratore e poi l'IRSAP si è dovuto anche pagare il proprio avvocato. Da quanto dice il Commissario dello Stato non sembrerebbe che ciò emerga dalla relazione con la quale il Commissario dello Stato ha deciso di impugnare l'articolo di fronte alla Corte Costituzionale.

L'altra cosa che stride oggettivamente con quello che abbiamo detto riguarda l'articolo 23.

Lei dirà che io sto sollevando il problema perché è un problema che riguarda la mia città e che riguarda dei lavoratori, ma vorrei ricordare ancora una volta che la norma che prevede la spesa di duecentotrentacinque migliaia di euro in favore dei lavoratori della ex Pirelli di Villafranca e di Siracusa è destinataria di provvidenze economiche dal 1996 in poi. Cosa spiega il Commissario? Spiega che: uno, non è stato in quanto in assenza di specifica menzione nella relazione tecnica che indica i criteri per la quantificazione degli oneri finanziari, e vorrei ricordare di avere depositato in questa Assemblea una tabella in cui vi era nome e cognome di tutti i lavoratori e quanto ognuno di loro percepiva, quindi la quantificazione degli oneri finanziari c'era.

Secondo: la disponibilità attuale del Fondo siciliano per l'assistenza, e questo credo fosse un attestato che doveva fare il suo assessorato, anche perché sia in Commissione Bilancio sia qui in Aula abbiamo ampiamente detto che sono 4 milioni di euro le somme disponibili nel Fondo siciliano per l'assistenza.

Altra cosa: il Commissario dello Stato contesta il fatto che non sarebbe stato indicato il collocamento dei lavoratori disoccupati, ma io ricordo che sempre in quella relazione che ho consegnato vi erano tutti questi dati, per cui le cose sono due: o gli uffici dell'Assessorato non hanno provveduto a inviare risposta a queste richieste o si sono perse per strada.

Ma rimane un problema gravissimo: i lavoratori hanno già percepito lo stipendio del mese di gennaio e di febbraio perché continuano a lavorare presso il Comune di Siracusa per trentasei ore a settimana. La Regione, e finisco, ha già assegnato al Comune di Siracusa le somme per pagare gli stipendi di gennaio e febbraio, queste somme sono state pagate, i lavoratori continuano a lavorare alle dipendenze del Comune; bisognerebbe capire perché il Commissario dello Stato ha impugnato, dal momento che sembra altrettanto chiaro che voi non avete inviato i documenti necessari per fare sì che il Commissario dello Stato desse un parere diverso rispetto a quello che ha dato.

Infine, volevo soffermarmi sugli articoli 48, 49, 50 e 51, premesso che mi sembra strano che alla KORE il contributo sia stato riconosciuto e alla Pontificia Università teologica di Palermo, che ha lo stesso livello per quanto riguarda il rilascio di titoli di studio sia di laurea che abilitanti, non sia stato concesso. Però, anche qui emerge un fatto strano, cosa dice il Commissario dello Stato?

"Dai lavori parlamentari non emerge un particolare esame e valutazione delle posizioni dei vari enti ed istituzioni a cui il legislatore ha inteso erogare i contributi", ma così non è stato perché se vi ricordate c'è stato un ampio dibattito durante il quale, fra le altre cose, io ho ampiamente dimostrato come l'Istituto Pontificio teologico di Palermo e la sede dell'Istituto teologico San Paolo di Catania e quello di Messina erano equiparati ad Università e, di conseguenza, hanno gli stessi diritti che abbiamo concesso ad altre università operanti nelle altre province siciliane.

Pertanto, nel comunicare il mio voto di astensione, come credo tutto quello del Nuovo Centro Destra, volevo invitare lei, assessore, a predisporre immediatamente dei provvedimenti legislativi che possano recuperare questi tre aspetti che riguardano la finanziaria impugnata dal Commissario dello Stato perché sembra emergere in maniera chiara che la decisione del Commissario dello Stato non sia da ritenere fondata su motivazioni di natura giuridica, di violazione della Carta Costituzionale, quanto invece su una cattiva trasmissione dei documenti che riguardano i diritti di soggetti a cui, da oggi, viene sottratto un diritto che invece è riconosciuto dalla legge.

PRESIDENTE. Invito l'assessore Calleri a rispondere alle domande poste.

CALLERI, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Signor Presidente, per quanto riguarda le discariche l'assessorato ha già quasi pronte, perché è in corso la gara, le tre discariche pubbliche, quindi non solo non facciamo un passo indietro ma siamo quelli che faranno nascere tre discariche pubbliche; tra l'altro, come espresso precedentemente, la posizione del Governo è quella di andare verso rifiuti zero e verso le piattaforme a chilometro zero, perché così devono essere chiamate, e non discariche. Stiamo anche adoperandoci per riattivare le cosiddette cattedrali nel deserto perché, come dichiarato di recente ai mezzi di informazione e attraverso la conferenza stampa il mese scorso, noi ci troviamo in una situazione molto difficile e dobbiamo anche riattivare delle cose, e sto per inviare delle ispezioni a breve, per capire come mai sono stati spesi soldi pubblici per centri di compostaggio o per favorire la differenziata e poi non sono state mai attivate queste strutture perché queste cose sono successe in questa nostra bellissima regione e dobbiamo capire perché sono successe.

Per quanto riguarda, poi, la situazione dei lavoratori dopo la posizione assunta dal Commissario dello Stato sull'articolo 17 non sono ottimista perché c'è per i comuni o per chi subentra il rischio che non possano assumere, e di conseguenza sono a rischio centinaia di posti di lavoro.

Per quanto riguarda poi - faccio un passo indietro - le discariche, noi come assessorato e come Governo, abbiamo iniziato il procedimento di chiusura di tre discariche, non dimentichiamocelo mai. Pertanto, stiamo facendo anche di più di quanto spesso si fa in questa materia.

Per quanto riguarda il caso dei lavoratori, sia il sottoscritto che l'assessore Bruno, ce ne stiamo occupando, abbiamo preso a cuore la situazione difficile di questi lavoratori, e loro lo sanno.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sudano. Ne ha facoltà.

SUDANO. Signor Presidente, mi rivolgo all'assessore Calleri perché il Presidente della Regione è uscito, sull'impugnativa relativa all'articolo 17, perché noi siamo stati in quarta Commissione per più di quattro mesi, abbiamo costituito una sottocommissione e avevamo approvato un disegno di legge che pensavamo di far arrivare in Aula a settembre. Però, ritengo che alla luce di questa impugnativa, dato che lo scontro in Commissione è stato proprio sulla gestione dell'acqua da parte dei singoli Comuni, dato che alcuni componenti, magari per motivi ideologici, ritengono che i singoli Comuni debbano gestire l'acqua, e altri invece, che le norme comunitarie e le norme nazionali non prevedano questa possibilità, sia opportuno opporsi innanzi alla Corte Costituzionale all'impugnativa del Commissario dello Stato.

Quindi chiedo, a nome del Gruppo parlamentare 'Articolo Quattro', che il Presidente della Regione impugni l'articolo 17, così si farà luce definitivamente su questo aspetto senza continuare a fare battaglie ideologiche, se poi non sono supportate da normative.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Palmeri. Ne ha facoltà.

PALMERI. Signor Presidente, si è detto che l'impugnativa del Commissario di Stato nei confronti dell'articolo 17 vada a favore della privatizzazione, però non ci si preoccupa mai delle privatizzazioni dei singoli Comuni.

Come ho detto in un intervento durante la finanziaria, non ci si è preoccupati di un bando del Comune di Mezzojuso, o del Comune di Siracusa, o del Comune di Solarino.

Se si deve parlare di privatizzazione, la privatizzazione vale sempre e comunque, e non a convenienza, anche perché dietro la privatizzazione dei singoli Comuni ci sono interessi di molti politici.

Quindi, a questo punto, dico che non è più rinviabile un disegno di legge urgente che guardi agli interessi di tutti i siciliani sul servizio idrico, che eviti qualsiasi interruzione del servizio idrico integrato, e quindi all'unitarietà del bacino idrogeografico così come prescrivono le leggi, le direttive comunitarie e le leggi nazionali.

Ma abbiamo anche il *referendum*, abbiamo anche la volontà dei cittadini che si sono espressi attraverso *referendum*, che parlano di acqua pubblica, quindi possiamo pensare al rispetto delle leggi, all'unitarietà del bacino idrogeografico, e possiamo guardare anche all'esigenza dei cittadini che vogliono l'acqua pubblica.

Abbiamo un urgente bisogno di approvare questa legge, di portarla in Aula e di approvarla, anche per evitare che padri di famiglia, come i lavoratori di APS e di Girgenti Acque, e di tante altre ditte, perdano il posto di lavoro e per evitare che ci siano interruzioni del servizio idrico integrato.

Sono stati impugnati degli articoli, quindi si saranno liberate delle liquidità, allora pensiamo al servizio idrico integrato, approviamo immediatamente questa legge e cerchiamo di impegnarci non soltanto dal punto di vista legislativo, ma anche finanziario, per arrivare fino all'approvazione della legge senza interruzione del servizio idrico integrato a Palermo, ovunque evitando perdite di posti di lavoro.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Assenza. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, molto brevemente, io non mi unisco al coro delle solite proteste nei confronti del Commissario dello Stato. Molte delle osservazioni del Commissario dello Stato erano state anticipate in quest'Aula da molti deputati, fra cui il sottoscritto, per cui meravigliarsi poi di quello che accade mi sembra una forzatura o volere ribaltare responsabilità che sono essenzialmente del Governo, in parte dell'Assemblea, su altri, credo che sia non esatto e non giusto.

Detto questo, io approfitto della presenza sia dell'assessore per l'economia che dell'assessore Calleri per evidenziare un problema che loro conoscono, forse più di me, che è quello dei canoni delle cave. Una norma che, purtroppo, anche questa è caduta sotto le scure del Commissario sul presupposto che non sarebbe stata accompagnata da una relazione. Ma io mi ricordo che era stata predisposta anche a corredo degli emendamenti presentati; per cui, penso che il problema sia risolvibile, certo non in tempi brevissimi. Voi sapete meglio di me che la norma approvata, tra l'altro, non ha dato nessun risultato perché con quella norma si è creata solo confusione e non si è riusciti a far incassare nemmeno un euro alle casse regionali o alle casse comunali.

La norma che invece era stata approvata dall'Assemblea all'unanimità prevedeva dei criteri di calcolo abbastanza semplici e quasi automatici e avrebbe garantito un introito sicuro per la Regione Sicilia; quindi, su questo ritengo che si debba ritornare al più presto perché mettere in ginocchio ulteriormente un settore nevralgico per l'economia dell'Isola, come quello dell'attività estrattiva, sarebbe veramente pericolosissimo.

Detto questo, mi dispiace che il Presidente Ardizzone si sia allontanato, ma con una punta di polemica volevo evidenziare che sulla norma sui testimoni di giustizia, pur essendo le 6.00 di mattina, mi ero permesso di intervenire per dire che era una norma assolutamente generica e chiaramente illegittima. Il Presidente Ardizzone mi ha quasi sbeffeggiato dicendo che era un problema di sintassi.

Non era solo un problema di sintassi, anche di sintassi per la verità, ma era un problema di illegittimità costituzionale perché si introduceva un criterio assolutamente generico: quello di un figlio, senza specificare la ragione per cui doveva essere il figlio e non la moglie, in caso di soggetto non era figlio ma un familiare come convivente, comunque giustificare il perché di una scelta.

Io penso che da un legislatore ci si debba attendere maggiore precisione e su questo invito tutti, me per primo, a porre maggiore attenzione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cirone. Ne ha facoltà.

CIRONE. Signor Presidente, per restare un attimo sulla Finanziaria e sull'impugnativa, vorrei qui ricordare che il Commissario dello Stato è anche intervenuto per eliminare le norme a sostegno degli abitanti delle nostre Isole ai quali era stata offerta una solidarietà di tipo finanziario-economico per il raggiungimento dell'Isola in funzione di cure sanitarie. Ma l'articolo è stato impugnato, non è stato possibile dunque procedere. Una scelta politica che era improntata a saggezza e che poteva colmare il divario tra quelle popolazioni e i servizi sanitari della nostra Regione.

Quindi, sono qui a riproporre, in forme evidentemente diverse, un'attenzione verso le popolazioni di quelle isole in modo da garantire quel bene prezioso riconosciuto che è la continuità territoriale.

Detto questo, approfitto della presenza dell'assessore per i beni culturali, a norma dell'articolo 83, per sollevare una questione che mi ha particolarmente allarmato nei giorni scorsi concernente, in particolare, un provvedimento amministrativo firmato dal Direttore generale dell'Assessorato dei beni culturali riguardante il riesame degli incarichi ai sovrintendenti delle Soprintendenze siciliane; incarichi che erano stati conferiti nell'ottobre del 2013 e che avevano, quindi, consentito ai sovrintendenti di continuare o di ricominciare un lavoro di tutela e di valorizzazione dei nostri territori, che, invece, il 1° agosto sono stati improvvisamente interrotti.

La questione ha suscitato e sta suscitando parecchie polemiche, secondo me anche ricorsi, molti saranno vinti anche perchè nella procedura vi sono sicuramente dei vuoti, delle scelte, dei comportamenti che sono difficilmente comprensibili e difficilmente giustificabili.

A me interessa sottolineare, al di là del fatto giuridico-amministrativo che pure merita attenzione in senso stretto, lo dico all'assessore, il dato politico che ha dato sulla nostra Regione.

Giudizi molto preoccupati da parte di intellettuali come Setis, come Sgarbi, da parte di associazioni culturali e ambientaliste che hanno visto messo in discussione il tema centrale per la nostra Regione della tutela del nostro patrimonio archeologico, artistico, storico e paesaggistico.

Penso che questo sia un tema di primaria grandezza al quale bisogna presto e bene dare risposte, dando continuità amministrativa alle Soprintendenze, mi riferisco in particolare alla Soprintendenza di Siracusa che ha un vertice riconosciuto di fama nazionale, è intervenuto persino il Presidente del Consiglio dei beni culturali a sostenere, appunto, la sovrintendente, ma non soltanto la sovrintendente, anche i suoi collaboratori e gli uffici, visto che come provincia di Siracusa siamo in una situazione particolarmente delicata, avendo a che fare con la necessità di portare avanti, in tempi brevi, le decisioni che attengono al piano paesistico, al piano regolatore generale, al piano particolareggiato di Ortigia, la cosiddetta istituzione definitiva della riserva della Pillirina e, comunque, la tutela di un patrimonio archeologico che fa della mia provincia il caposaldo, forse, dell'intera Nazione e sicuramente il caposaldo dell'offerta culturale e turistica della nostra Regione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, anche noi da una lettura dell'impugnativa siamo un po' perplessi su alcune cose.

Come hanno sollevato la questione alcuni colleghi, non capiamo, vorremmo che ci fosse chiarito cosa intende il Commissario quando dice che la Ragioneria della Regione non ha trasmesso gli adeguati chiarimenti per capire l'interpretazione, perché secondo noi alcuni articoli non sono stati ben interpretati o sono stati interpretati fin troppo bene, ma sul fatto che venga rilevato che manchino delle relazioni vorremmo dei chiarimenti sulla vicenda.

Personalmente, non so, ho l'impressione che il Commissario abbia avuto qualche svarione e non ho capito perché alcuni articoli sui finanziamenti diretti siano stati impugnati ed altri che hanno un nome e cognome non sono stati impugnati. Forse, la mia inesperienza non mi fa comprendere bene

quali siano questi meccanismi. Di certo, voglio escludere che ci siano state pressioni di sorta per creare un discrimine tra due cose che a me apparentemente sembrano uguali.

Per quanto riguarda una discussione che forse non è attinente all'impugnativa, ma che più volte è stata sollevata, cioè quella della gestione dei materiali post consumo - perché noi amiamo chiamarli così - sollevata dall'onorevole Alongi, vorrei sottolineare che, pur apprezzando la conferenza stampa del Presidente e dell'assessore Calleri, in cui finalmente, con fare deciso, sembrano voler andare a revisionare tutti gli atti autorizzativi e capire fino a che punto la malavita si è spinta all'interno degli Assessorati con la corruzione per ottenere autorizzazioni e come sappiamo bene non dobbiamo più dire: aiutare il malaffare!

In Sicilia non è che sia una preoccupazione poca chiara, è stato messo nero su bianco che la mafia, il malaffare, hanno gli artigli ben piazzati su questo argomento; ma vorremmo che l'assessore e il Presidente cominciassero non solo a parlare di discariche, perché in un approccio 'rifiuti zero' la discarica ricordiamoci che è l'ultima risorsa cui dobbiamo ricorrere e lo dobbiamo fare comprendendo che ogni giorno c'è un maledetto sacchetto dei rifiuti che esce da ogni casa delle famiglie dei siciliani e non dobbiamo creare l'emergenza sanitaria, ma dobbiamo anche parlare di politiche di riduzione, di riuso, e dobbiamo dare più che un incoraggiamento, dobbiamo iniziare veramente a stare addosso ai comuni perché sono loro, alcuni di loro, parecchi, che con la loro inedia, con il loro aspettare, con il loro "tanto poi si farà!", che stanno rallentando questo processo, e lo stesso avviene in Regione.

L'assessore ha detto che gli iter autorizzativi per le tre discariche pubbliche sono in gara.

A mio sapere per quella di Messina, ad esempio, la gara è scaduta ad aprile e l'Assessorato delle infrastrutture non avrebbe ancora nominato la Commissione che deve aprire le buste ed esaminare le offerte per la realizzazione degli impianti di Messina.

Quindi, dobbiamo darci una mossa anche noi. Però siamo anche preoccupati perché questi impianti prevedono dei trattamenti meccanico-biologici per il trattamento del 'tal quale', cioè si prevede ancora che la separazione avvenga non alla fonte, con il 'porta a porta', col coinvolgimento dei cittadini, ma che avvenga con l'impiantistica e noi temiamo sempre che faccia capolino quella parola 'incenerimento' e se ci fosse qui il Presidente gli direi che un paio di domeniche fa ha parlato di termovalorizzatori di nuovo qui in Sicilia, non ho capito bene in che senso.

Liberare delle somme vincolate per i termovalorizzatori, non ho capito se per utilizzarle per cose migliori o ancora fare ritornare questo incubo in Sicilia? Perché l'energia rinnovabile non sia considerata quella che proviene dalla combustione dei rifiuti, ma dal sole, dal mare; insomma energie rinnovabili serie, non quelle che prevedono la combustione dei materiali e lo stesso, attenzione, cerchiamo di non rilasciare autorizzazioni, di fare molta attenzione sull'incenerimento delle biomasse, degli sfalci di potatura provenienti dall'agricoltura. Anche lì ci sono degli arraffoni che hanno visto l'affare, che vogliono avere contributi per produrre energia dalla combustione delle biomasse, quando invece noi sappiamo che i nostri territori hanno bisogno di ammendanti per contrastare la desertificazione.

Noi vogliamo essere partecipi di questo processo e incoraggiamo l'Assessorato e il Presidente, ma che non facciano lasciare dubbi o ancora speranze a chi pensa di potersi nutrire come un parassita di questa risorsa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, cercherò di attenermi al tema, alla Finanziaria e all'impugnativa.

Sono state dette tante cose. Innanzitutto, vorrei qua sottolineare che il Presidente Crocetta sbaglia quando ha attaccato nei giorni scorsi pesantemente l'Assemblea regionale siciliana. Perché sbaglia? E lo voglio dire a quei quattro amici che abbiamo qua, a quei quattro colleghi ormai rimasti, perché è come se noi non parlassimo di nulla! Sbaglia perché il Presidente ritiene che l'impalcatura della

manovra ha tenuto e ha tenuto perché il Presidente Crocetta o il Governo volevano quel tipo di impalcatura, soprattutto finanziaria.

Vorrei ricordare in questa sede, sebbene siamo pochissimi i presenti, che il Presidente Crocetta aveva varato, in data 20 giugno 2014, un disegno di legge completamente diverso per quanto riguarda le coperture finanziarie. Se oggi avessimo acceduto a quel disegno di legge, avremmo visto l'intera manovra finanziaria impugnata, con una tragedia per tutto il comparto del sistema pubblico allargato, per trentamila dipendenti che non avrebbero ottenuto il loro stipendio.

E lo voglio dire per la stima che ho nei confronti dell'assessore Agnello, a cui riconosco un impegno e una serietà professionale, lo voglio dire in maniera molto franca.

Ma devo dire proprio per questa mia stessa lealtà, per il mio personale impegno e dell'intero Gruppo 'Forza Italia' rivolto a questa manovra, che è stato grazie a noi che già nella relazione introduttiva avevamo detto che l'articolo 33 del precedente disegno di legge, come il Governo aveva portato prima in Commissione e la Commissione lo aveva poi trasmesso in Aula, non andava; infatti, avevamo detto che gli stessi rilievi da parte del Commissario dello Stato erano stati fatti in questo senso. E fortunatamente, lo voglio dire alla Presidenza dell'Assemblea che per la prima volta ho riscoperto - lo dico in maniera serena, ma anche con un pizzico di apprezzamento - che il Presidente Crocetta ha finalmente visto e potuto apprezzare il lavoro fatto dal Commissario dello Stato, che non deve essere visto come un limite, ma come una difesa!

Se non ci fossero stati quegli appunti e quel rapporto di sinergia tra il Commissariato dello Stato e il Governo, oggi noi avremmo visto una manovra finanziaria completamente impugnata. Altro che 21 articoli! Altro che parti importanti della Finanziaria!

E in questo senso Forza Italia ha chiesto come prioritario l'obiettivo di messa in sicurezza dei conti. Avevamo invocato noi la sentenza del 25 luglio 2014, precisamente la n. 224, che diceva che ogni tipo di autorizzazione di spesa doveva avere una copertura legislativa che prevedeva che ogni storno, ogni riduzione andava fatta con provvedimento legislativo, che prevedeva l'obiettivo primario come precetto sostanziale l'osservanza dell'articolo 81 della Costituzione.

Altra questione che abbiamo chiesto al Governo di valutare e fortunatamente, oggi, siamo qui a poter dire che l'impianto regge, ma regge per questo rapporto istituzionale di grande collaborazione.

E' chiaro che se poi al Commissario dello Stato - e mi rivolgo ai colleghi che sono intervenuti - non mandiamo le relazioni tecniche e non l'abbiamo fatto, onorevole Vinciullo, sull'articolo che lei ha richiamato, non l'abbiamo fatto, onorevole Assenza, sull'articolo che lei ha richiamato sul piano delle cave, su tanti altri articoli non l'abbiamo fatto, non possiamo poi invocare o reclamare contro un organo che è di tutela, non è un organo che limita il Parlamento siciliano.

Allora, in questo senso, assessore Agnello, i suoi uffici, ma anche gli uffici degli altri Assessorati, come quello dell'assessore Calleri, io chiamai il suo direttore generale sul piano delle cave e dissi sull'articolo 75: "Ingegnere Lo Monaco, manca la relazione tecnica!". Noi dobbiamo spiegare se con questo nuovo articolato e questo nuovo sistema che passa dalla valutazione quantitativa alla valutazione autorizzativa a priori non c'è un'alterazione nelle entrate e nelle uscite; non è stato fatto!

Con questa manovra abbiamo utilizzato tutte le risorse disponibili. Voglio dirlo anche ai colleghi, da qui alla fine di settembre, assessore Agnello, lei dovrà portare il DEF (Documento Economico e Finanziario), che prima si chiamava DPEF. Ebbene, in questo DEF e comunque nel bilancio di previsione mancheranno un miliardo e 250 milioni all'appello per chiudere il bilancio di previsione 2015. Queste cose nessuno le dice, ma le dobbiamo porre sul tappeto perché quest'anno abbiamo coperto gli accantonamenti tributari con 508 milioni di euro con il Fondo di Sviluppo e Coesione e con 553 milioni di euro con quell'accordo del 5 giugno 2014; ma i 957 milioni prossimi, come li copriremo? Con l'accantonamento che abbiamo fatto con i 400 milioni di euro, con la previsione di un accantonamento? E gli altri 557 milioni come faremo? E come faremo a coprire questa operazione di anticipazione finanziaria?

Lo abbiamo fatto sull'utilizzo del minore disavanzo dei 111 milioni di euro, dal 2015 li abbiamo anticipati al 2014, ma lo abbiamo fatto anche sul minore disavanzo del piano di rientro, dal 2015 abbiamo anticipato gli effetti finanziari al 2014 e cosa facciamo l'anno prossimo per l'osservanza del comma 4 dell'articolo 1 della legge n. 11 del 2014?

Ai colleghi vorrei dire, sapete cosa abbiamo votato nel maggio scorso?

Abbiamo votato una norma secondo cui tutti i risparmi del piano di rientro per pari importo dovranno servire ad abbassare le addizionali IRPEF e IRAP dal 2015 ai cittadini siciliani.

Io vorrei sapere come questo Governo riuscirà a soddisfare un precetto legislativo! Un precetto legislativo su cui tutti ci siamo ritrovati e in cui noi abbiamo detto come Forza Italia, ma l'intero centrodestra, che siamo pronti a dare un contributo a quel mutuo finanziario di 953 milioni di euro ad una condizione: che l'operazione finanziaria in vantaggio come diminuzione del fabbisogno del piano di rientro venga utilizzata per pari importo per ridurre le tasse ai cittadini siciliani.

Concludo, assessore Agnello, dicendo che noi siamo stati assolutamente responsabili su molte norme. Alle 4.00 del mattina, avevamo detto "assessore, Governo, fermatevi perché andrete a sbattere" o perché mancava la copertura finanziaria o perché c'era una volontà sfrenata di intervenire...

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Falcone.

FALCONE. Signor Presidente, abbiamo tolto alle nostre famiglie per l'impegno di venire qua e per onorare il nostro ruolo e poi ci vediamo mortificati quando dobbiamo esprimere alcune considerazioni che non sono fuori luogo, ma sono molto attinenti all'argomento di cui stiamo trattando e che stiamo affrontando! Ma ci ritorneremo, presidente Venturino e Governo, nell'interesse di tre validi assessori, ma che dovrebbero prendere contezza della situazione difficile in cui oggi si trova questa nostra Sicilia e in cui tutti dovremmo remare verso una stessa parte, non facendo speculazioni, non attaccando questo Parlamento che è stato assolutamente correttivo nei confronti di una manovra - me lo lasci dire, assessore - che iniziava molto claudicante; alla fine abbiamo dato una raddrizzata, abbiamo fatto un'ingessatura e l'abbiamo un po' sistemata. Per cui nei mesi di settembre, ottobre, dovremo riconfrontarci su questo argomento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole D'Asero. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, innanzitutto voglio salutare in questo caldo giorno di agosto il nostro Segretario Generale che è nella sua veste ufficiale, lo vedo con grande piacere e, quindi, gli faccio un augurio di buon lavoro perché possa aprirsi anche una fase di ferma e positiva collaborazione con l'Assemblea.

L'intervento articolato del collega che mi ha preceduto e che ha toccato alcuni punti, anche sotto il profilo tecnico, sicuramente sono importanti e, quindi, non entrerà in quegli aspetti, non ripeterò le sue considerazioni. Però, alcune cose importanti, secondo il mio punto di vista, tre essenzialmente.

Noi, come opposizione, come Nuovo Centro Destra, assessore e colleghi, nella fase della discussione sulla Finanziaria ter, abbiamo presentato una serie di emendamenti soppressivi e abbiamo dichiarato nel corso del dibattito che quegli emendamenti avevano un significato provocatorio, perché su alcuni temi c'era bisogno di creare un momento di confronto diverso e di approfondimento, perché non può esserci solo un momento di norma di assestamento di bilancio che pensi come rincorrere le emergenze e senza creare programmazione.

Noi abbiamo un argomento importante che riguarda la messa in sicurezza dei conti, riguarda l'aspetto dell'equilibrio di bilancio, riguarda essenzialmente una grande, a mio avviso, problematica che sono le entrate tributarie, le previsioni di entrata, al momento in cui, come tutti sappiamo, le

entrate tributarie poggiano sostanzialmente - quindi il collegamento con l'addizionale IRPEF - su quelli che sono i redditi da lavoro e i redditi d'impresa.

Ma se noi non aiutiamo l'impresa e, quindi, la parte realmente produttiva, e non creiamo le condizioni perché l'impresa determini un risultato positivo e quindi un reddito, come le entrate tributarie devono poter continuare ad esistere, atteso che al reddito d'impresa è collegato pure il reddito da lavoro, perché c'è un lavoro che viene dalla pubblica amministrazione, c'è un lavoro che viene dall'impresa sempre? Quindi, l'impresa come momento essenziale, la microimpresa siciliana che, ancora, può continuare e deve continuare a dare un risultato.

Noi amici, colleghi, Assemblea, assessori e Presidente, siamo in una condizione preoccupante. Siamo consapevoli che riusciremo a garantire gli stipendi se così continueremo a portare avanti la nostra azione? Io ritengo che questo è il vero interrogativo, perché se noi volessimo veramente approfondire l'argomento, ci accorgeremmo che su questo tema c'è da aprire una nuova fase e quindi non può esserci solo un momento di dibattito burocratico. C'è un momento di preoccupazione seria che deve portare questo Governo a capire come c'è bisogno di una fase di governo diversa, di risposte, di programmazione; come c'è bisogno di combattere realmente l'improvvisazione e questo modo di procedere in maniera molto precaria.

C'è bisogno di riprendere una rotta che veda un obiettivo chiaro, che è quello di capire quali sono i problemi reali, che è quello che ha portato anche il Nuovo Centro Destra, assieme ad altre forze politiche dell'opposizione, a dire che forse occorre un tavolo delle riforme per capire come poter determinare un momento di svolta. Diversamente, le nostre preoccupazioni crescono e mi auguro che possa essere solo preoccupazione e non realtà dei fatti, perché questo è il vero pericolo che oggi intendiamo scongiurare.

CALLERI, assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALLERI, assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità. Signor Presidente, onorevoli deputati, rispondo molto velocemente.

Per quanto riguarda la questione che sta a cuore all'onorevole Foti, il riferimento che ha fatto il governatore Crocetta è sui fondi messi a garanzia in attesa di quella famosa causa iniziata alcuni anni fa sui termovalorizzatori. Non c'è alcun cambiamento di volontà politica, assolutamente no, né da parte del Governatore né da parte mia perché, essendoci delle cause in corso, si hanno dei fondi immobilizzati; tra l'altro, a breve si spera, ci sarà una soluzione definitiva.

Per quanto riguarda il piano rifiuti, da settembre-ottobre si potrà iniziare a ragionare ad integrazioni al piano di rifiuti che, il 18 luglio, se non mi sbaglio (mi sembra che sia il 18 luglio) ha avuto nel mese di luglio comunque, la Via Vas il vecchio piano di rifiuti del 2012.

Toccare il piano dei rifiuti, prima che il vecchio ricevesse la Via Vas, non si poteva, perché avrebbe potuto compromettere tutta la procedura e, quindi, avremmo fatto peggio.

Per quanto riguarda le direzioni dell'Assessorato, le discariche che chiamiamo piattaforme non sono comunque il futuro, ma devono essere una situazione tampone per non andare in emergenza rifiuti, tenuto conto che in questa Regione le emergenze rifiuti hanno fatto sempre un grave danno, sono sempre state causate all'improvviso e hanno favorito determinati investimenti nel settore, che non è intenzione del Governo e dell'Assessorato assolutamente favorire, tanto per essere chiari.

L'ho già dichiarato pubblicamente il mese scorso e c'è una mia intervista che ha anche quantificato il danno che questo sistema ha causato. Dopo di che dobbiamo andare avanti in questa situazione con un nuovo piano di rifiuti che ci faccia arrivare a rifiuti zero, e soprattutto a portare nei centri di compostaggio, nei centri di raccolta - posso sbagliare il nome preciso, ma noi dobbiamo fare la differenziata - meno rifiuti possibile e sempre di più nelle piattaforme.

E per questo mi sto attivando, come dicevo prima, per risvegliare e per riattivare le cosiddette cattedrali nel deserto. Ma vi do anche una notizia, che iniziamo ad avere alcune zone in cui abbiamo un eccesso di differenziata, e siccome poi ci mancano i punti, non riusciamo a fare la differenziata perché dove ha funzionato non c'è poi chi la riceve.

Quindi, adesso abbiamo anche questi tipi di problemi, e quasi sono contento di averli!

Per quanto riguarda le cave, senza voler entrare in polemica con l'Assemblea, sia chiaro, perché rispetto chi è stato eletto, ricordo che in Commissione avevo proposto una interpretazione autentica che non ci avrebbe fatto arrivare a questo punto e che, secondo me, poteva tagliare la testa al toro.

Siccome l'interpretazione autentica non è passata e non ne conosco i motivi, si è arrivati poi in fretta e furia a fare un emendamento che è stato presentato da alcuni parlamentari sia di maggioranza che di opposizione, perché ho sentito che di questa materia se ne sono occupati dal PD a Forza Italia, dopodiché si è arrivati a questa situazione.

Ma la volontà politica del Governo e dell'Assessorato di aiutare questo settore comunque c'è.

Vedremo alla riapertura dell'Aula cosa si può fare, semmai si può tornare all'interpretazione autentica.

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, intervengo solo per ricordare a me stesso e a tutti noi che non ci può essere futuro per questa Terra se i conti della Regione non sono chiari, veritieri e corretti, e tutti noi lo sappiamo. E il Governo, con questo risultato, sta dimostrando di avere il coraggio di andare in quella direzione.

Onorevole Falcone, lei sa benissimo lo sforzo che questo comporta, però il Governo dimostra di non volersi tirare indietro su una pesante eredità che ha preso nel momento in cui si è insediato, ma alla quale non vuole sottrarsi. E' evidente che anche noi siamo sicuramente preoccupati per il 2015, ma questa preoccupazione non è tale da non metterci subito a lavorare in sinergia con l'Aula per risolvere in maniera concreta, così come abbiamo fatto con questa manovra di assestamento, anche questi problemi.

Per quanto riguarda le osservazioni dell'onorevole Vinciullo sulle relazioni tecniche, posso garantire a tutti voi che il Governo ha prontamente dato risposta durante tutta la settimana ed anche precedentemente con una serie di relazioni tecniche chiaramente esplicative e si è messo a disposizione del Commissario dello Stato.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

IOPPOLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IOPPOLO. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, per la verità pochi rimasti in Aula e questo mi dispiace, devo ritornare, mio malgrado, su un argomento che ritenevo invece definitivamente chiuso, assessore Agnello.

Abbiamo dedicato la giornata di oggi, undici di agosto, ma nessuno se ne deve dolere, per discutere di norme impugnate dal Commissario dello Stato.

Io invece mi permetto, signor Presidente, di impegnare qualche minuto per discutere di una norma che nonostante molte 'cornacchie di turno' prevedessero come soggetta ad impugnativa, non è stata impugnata dal Commissario dello Stato e quindi si accinge fra pochi giorni, con la pubblicazione

sulla Gazzetta Ufficiale, ad essere legge della Regione siciliana e come tale da essere osservata e rispettata da tutti qualunque ruolo, qualunque funzione, qualunque posto questo chiunque rivesta.

Mi riferisco a quello che è diventato nella stesura finale l'articolo 66 del disegno di legge 782/A, esattamente il secondo comma dell'articolo 66, che riguarda la società partecipata 'Riscossione Sicilia S.p.A'.

Ritenevamo che dopo la seduta del 31 luglio - 1 agosto, quella della approvazione alle sei del mattino della legge finanziaria ter, o comunque dell'assestamento appena approvato dall'Assemblea in quelle ore, ci si astenesse da parte di 'Riscossione Sicilia', assessore Agnello, ad assumere iniziative che sembrano essere, e probabilmente sono, in contrasto con la disposizione normativa che - ripeto - da qui a qualche ora, da qui a qualche giorno, diventerà legge della Regione siciliana.

E' notizia che mi è stata riferita, e che risulta credo a molti deputati e probabilmente allo stesso Governo di riunioni, di incontri con i Sindaci, con le amministrazioni, ma sostanzialmente della manifestazione di una volontà pervicace ed illegittima - e mi assumo la responsabilità di quel che dico da questo pulpito, da questo podio - di continuare da parte di 'Riscossione Sicilia S.p.A.' come se non fosse intervenuto il Parlamento dei siciliani, il Parlamento siciliano di attuare questa sorta di controriforma che prevede la chiusura degli sportelli decentrati e polifunzionali, come se il legislatore in effetti venisse qui anche l'undici di agosto sol perché non ha altro da fare nelle proprie sedi e nelle proprie città. Non è così, assessore Agnello e lei lo sa bene e ce lo insegna. Il Parlamento rivendica la paternità di quella norma che è nata in Aula attraverso un emendamento e un sub emendamento approvato all'unanimità, proposto dal Gruppo parlamentare 'Lista Musumeci', ma che ben presto è diventato patrimonio unanime di tutto il Parlamento siciliano.

E nessuno può arrogarsi il diritto di interpretare la norma contro la volontà del legislatore.

Quando abbiamo approvato quella norma, il 30 di luglio, si approvò con l'intendimento chiaro ed evidente che gli uffici non venissero toccati e che rimanessero sul territorio esattamente come si trovavano, con gli stessi giorni di apertura, perché ciò che è fruibile è utilizzabile in lingua italiana, ciò che è fruibile è utilizzabile e non si può utilizzare parzialmente per uno, due, o tre giorni, si utilizza e si fruisce esattamente come si utilizzava e si fruiva in precedenza e, se dovesse servire, è bene che tutti lo sappiano, una norma di interpretazione autentica, il Parlamento sarà pronto ad approvarla, ma nessuno interpreti la norma *ad usum delphini* e a totale svantaggio di chi la norma la deve osservare e rispettare e contro i fruitori che sono i siciliani. Quindi, assessore Agnello, la prego ancora una volta di tentare, almeno fino al ritorno a metà di settembre o quando vorrà lei e il Governo, di bloccare qualunque iniziativa che apparirebbe comunque illegittima e con assunzione di responsabilità che sono davvero gravi.

Ultima osservazione. Mi viene riferito che ci sia da parte di 'Riscossione Sicilia' una sorta di accelerazione per risparmiare, per la *spending review*, per fare economia.

Nessuna economia, perché l'interruzione del Parlamento unanime era che tutto rimanesse esattamente com'era prima, soprattutto in relazione a quegli uffici che hanno sede in città e che mettono a disposizione o intendono mettere a disposizione i locali senza gravare di un solo centesimo sulle casse, sul bilancio della società partecipata, la quale società partecipata dovrebbe invece giustificare come mai negli ultimi mesi si siano tenuti alcuni di questi uffici in gravissime carenze logistiche e organizzative. Per esempio, mi riferisco alla sospensione della linea telefonica che alimentava il POS, per cui a 'Riscossione Sicilia' si può pagare soltanto con denaro, senza ricorrere ad alcun rimedio per poi dire che negli ultimi mesi gli incassi, ovviamente, sono diminuiti. Certo sono diminuiti, se il POS non funziona non possono certamente aumentare.

Assessore Agnello, parli con chi ha da parlare, intervenga con l'autorità e l'autorevolezza del Governo regionale che, come lei ben sa, possiede quasi esclusivamente le azioni di 'Riscossione Sicilia', dia le giuste indicazioni affinché si fermi una macchina che, se continua a procedere, a camminare in questa direzione, creerà soltanto disservizi e danni per la comunità siciliana.

LA ROCCA RUVOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA ROCCA RUVOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, intervengo sulla stessa scia del collega Ioppolo. Noi abbiamo votato una norma, ne abbiamo chiesto la fruibilità col subemendamento, è passata all'unanimità, abbiamo aspettato oggi, e non è stata impugnata dal Commissario dello Stato. Allora ci chiediamo come mai 'Riscossione Sicilia' abbia chiuso già lo sportello in provincia di Trapani non considerando assolutamente la volontà del Parlamento e la preghiamo a che lei si adoperi perché questo non avvenga.

Siamo disposti a ritornare in Aula per definire meglio il concetto di fruibilità, perché fruibilità non può essere inteso come due giorni la settimana, ma va inteso così come ad oggi è il calendario degli uffici di 'Riscossione Sicilia' nelle zone decentrate.

Dopo l'intervento dell'onorevole Alongi, ho chiesto al Presidente Musumeci di verificare se riteneva opportuno fare una verifica accurata circa i costi che 'Riscossione Sicilia' sostiene per il servizio di informatizzazione, perché 21 milioni di euro a noi è sembrata una cifra stratosferica.

Seconda informazione che mi giunge: sembra che 'Riscossione Sicilia' abbia chiesto ad una ditta esterna appaltante di notificare le varie multe con un costo esorbitante.

Se utilizzasse il personale interno pagherebbe dai 30 ai 50 centesimi, ma ha appaltato ad una ditta esterna per pagare 3,50 euro a notifica. Allora, conclusione logica da 'buona madre di famiglia': se tu hai del personale interno che puoi utilizzare per notificare, perché chiedere o avere una ditta esterna pagando 3,50 euro, contro i 50 centesimi?

La conclusione del mio ragionamento, assessore, è questa: abbiamo verificato che il risparmio nello spostare gli sportelli dalle zone decentrate - nello specifico mi riferisco a Sciacca, portarlo a Trapani o ad Agrigento - e lasciarlo lì, i costi sono invariati. Soprattutto dopo l'invito e la disponibilità da parte del Comune di Sciacca ad offrire dei locali in comodato d'uso in modo gratuito. Forse 'Riscossione Sicilia' dovrebbe verificare, perché il Presidente Crocetta nel suo intervento ha detto che è una delle società in grosso deficit, da dove viene il deficit, chi lo crea questo deficit; non certamente gli uffici periferici.

Abbiamo portato i dati, abbiamo portato le somme che introitano, abbiamo detto quali sono i costi reali per il personale, per i 14 dipendenti nel caso di Sciacca.

Allora il mio - ed è l'invito che ha fatto prima il collega Ioppolo - è di bloccare 'Riscossione Sicilia' in una operazione che va oltre quella che è stata la volontà del Parlamento, oltre quella che è stata l'impugnativa del Commissario dello Stato.

Questo è stato un articolo che non ha subito nessun tipo di penalizzazione, non è possibile che da qui al 15 settembre si proceda alle chiusure di questi sportelli.

Questo è l'invito che le faccio, è un appello accorato, ma non è più una questione personale, non si può scavalcare il Parlamento che, come sosteneva prima il collega Ioppolo, all'unanimità ha votato il subemendamento, all'unanimità!

Allora, se vogliamo dire che qui perdiamo tempo, continuiamo a farlo. All'esterno daremo ancora una volta la sensazione di un braccio di ferro dell'uno contro l'altro, perché non si capisce come mai 'Riscossione Sicilia' non abbia recepito quella che è stata la volontà del Parlamento.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo ritornare un attimo sulla tornata elettorale che si terrà in provincia di Siracusa il 5 ottobre del 2014.

Siccome ho visto parlare prima il Presidente Ardizzone, poi il Presidente della Regione, poi credo anche lei, sul fatto che ha accennato alla ripresa dei lavori a settembre, vorrei ricordare che a settembre i lavori non potranno riprendere, sia chiaro, perché, com'è noto a tutti, durante la campagna elettorale non si potrà tenere Aula. Pertanto, sarebbe opportuno che la Presidenza si organizzasse fin da adesso in maniera tale da verificare se vi sia la necessità di convocare nuovamente l'Assemblea da qui al 20 agosto, perché dopo non si potrà più tenere seduta.

Ricordo che su questa vicenda, oltre a tutta una serie di interlocuzioni fra i vari presidenti dell'Assemblea e il presidente della Regione, ve n'è una famosissima che ha definitivamente tranciato ogni possibilità che questa Assemblea possa tenere lavori sedute da qui al 5 ottobre.

Siccome il 5 ottobre ci saranno le elezioni, poi ci sarà la proclamazione degli eletti, poi di conseguenza il giuramento e l'insediamento dei nuovi deputati, anche perché non cambieranno ma saranno sempre gli stessi, è chiaro che da qui al 10 ottobre, nella migliore ipotesi, l'Assemblea non potrà tenere sedute.

Però, signor Presidente, volevo porre alla sua attenzione la questione, affinché si faccia portatore di quello che sto dicendo presso l'assessore per le autonomie locali.

Si voterà il 5 ottobre, ad oggi noi non sappiamo ancora chi è il corpo elettorale. Non sappiamo, in seguito a questa sentenza innovatrice, nuova, rivoluzionaria, rispetto a tutto ciò che era stato fino adesso, chi saranno coloro i quali andranno ad esercitare il diritto di voto attivo, perché non lo ha chiarito il CGA e non lo ha chiarito l'assessorato agli enti locali.

Ma voi sapete tutti che, entro 45 giorni dal giorno in cui si voterà, abbiamo diritto ad avere le liste di coloro i quali eserciteranno il diritto di voto. Sembrerebbe, leggendo la sentenza, che questo diritto è riservato a coloro i quali hanno partecipato al voto, "diritto a replicare il voto a coloro i quali vi hanno già partecipato". Cioè, dovrebbero recarsi alle urne solo coloro i quali si sono recati allora. E coloro i quali sono venuti nel frattempo meno? Forse il CGA potrebbe parlare con il Padre Eterno per far tornare in vita coloro che nel frattempo non ci sono più?

Mi sembra esclusa questa ipotesi, e quindi la possibilità concreta che abbiamo è che vada a votare solo chi ha già esercitato questo diritto. Ma a noi candidati chi lo deve dire tutto questo?

Vorremmo sapere, e credo che la Presidenza debba farsi interprete di questa necessità, chi sono gli elettori; vogliamo gli elenchi, che è un nostro diritto.

Il TAR ha escluso categoricamente che vi sia stato uso di una scheda fraudolenta.

Bene, i seggi potranno mai essere formati dagli stessi soggetti che sono stati individuati da parte del CGA, benché la Procura ha escluso tutto ciò come i potenziali autori dei brogli elettorali?

Per cui, l'altra cosa su cui attendiamo risposta è la composizione dei seggi.

In ultimo, la nomina dei rappresentanti di lista.

Attendiamo ancora che l'assessore per le autonomie locali ci dica per i partiti che sono stati sciolti e non sono più in vita come dobbiamo fare a nominare i rappresentanti di lista, perché se con i rappresentanti di lista il CGA ha ritenuto che vi fossero stati sospetti di uso fraudolento della scheda ballerina, immaginiamo nel caso in cui non vi saranno i rappresentanti di lista.

Quindi, l'Assessorato delle autonomie locali ci dovrebbe fare sapere tutto ciò.

Ma la cosa ancora più grave, signor Presidente, sono le spese. Entro quali limiti siamo chiamati a sostenere spese per stampare facsimili, manifesti, attività pubbliche? Coloro i quali, correttamente, hanno speso a suo tempo la somma che era stata indicata come soglia massima, oggi cosa possono fare? Affrontare la campagna elettorale a mani nude, senza facsimili, o l'Assessorato delle autonomie locali ci autorizza a sfiorare il patto di stabilità di noi candidati? Come dobbiamo fare, per essere chiari, la nomina del mandatario? Dobbiamo rinominare il mandatario, e se ciò è vero, è chiaro che c'è la possibilità di riaprire il conto e di ricominciare a fare spese.

Signor Presidente, queste sono cose che possono sembrare banali ma che riguardano la vita di tutti e 90 deputati perché con il principio che si è instaurato a Siracusa, nulla esclude che nel frattempo le schede siano state rubate a Catania e che da qui a qualunque giorno si verrà a fare un ricorso per quanto riguarda Catania o Trapani o Palermo. Quindi, dal momento che si è inaugurata una strada nuova in cui l'onere della prova non è più in capo a chi accusa ma è in capo a chi si difende, bene, è chiaro che l'Assemblea deve tutelare e difendere tutti i cittadini che abbiamo l'elettorato passivo, che siamo candidati, e per essere chiari su 200 quanti eravamo in provincia di Siracusa siamo rimasti in 4 perché nessun altro avrà interesse in questa campagna elettorale.

Per i 4 che siamo stati chiamati - nonostante la legge regionali lo vieti, e non mi pare che il CGA sia contro, nel senso che anche il CGA dovrebbe rispondere alle leggi statali e regionali così come prevede la Costituzione - per la prima volta nella storia repubblicana, a ripetere il voto per le regionali come dobbiamo fare?

Il rischio concreto è che ognuno di noi cominci a violare la legge e cominci o a farsi una campagna elettorale sfrenata in cui, se io ce li ho spendo 200 mila euro, e nessuno mi può dire nulla, oppure vogliamo sapere con esattezza fino ad ora se vi sono delle regole certe a cui tutti ci dobbiamo attenere o se queste regole certe non esistono e, quindi, è un far west in cui ognuno arriva e ritiene di fare quello che è più giusto per lui - per essere chiaro, non dico che è illegale o è illegittimo quello che viene fatto-, è più giusto per lui dal momento che ad oggi, ripeto, a 50 giorni dalle elezioni, l'assessorato delle autonomie locali non ha fatto avere nessuna circolare esplicativa ai sindaci e continua a chiedere di avere notizie. Ma noi abbiamo il diritto di sapere, 45 giorni prima, chi sono gli elettori della nostra provincia.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Vinciullo, per avere condiviso con noi le sue più che legittime preoccupazioni, ma è chiaro che io mi auguro che l'assessore per tempo provveda a fornire le indicazioni che giustamente lei sottolineava. C'è bisogno di sapere esattamente che cosa accadrà da qui alle prossime elezioni.

Per quanto riguarda, invece, quello che in qualche modo aveva preannunciato il Presidente, rimane come stabilito. Nel frattempo vedremo con gli uffici di accertarci per sapere le decisioni da prendere.

MALAFARINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAFARINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò più contenuto dei cinque minuti necessari. Innanzitutto ho il piacere di chiudere questa che è l'ultima seduta estiva di quest'Aula, un qualcosa che posso dire è piacevole.

Da questo scranno ho visto che hanno parlato diversi colleghi su problemi attuali ed importanti.

Uno di questi è sicuramente quello della Serit. Avevo avuto già occasione di prendere la parola a difesa della funzionalità di sportelli a servizio dei cittadini. Oggi con rammarico apprendo, ancora una volta, anche se ne avevo già avuto sentore, che diversi sportelli per il pagamento di contributi per i quali si dice che i cittadini siano addirittura degli evasori - lo saranno sicuramente, l'Italia è ricca di evasori - togliamo un servizio ai cittadini invogliandoli, forse, anche a prendere il tempo necessario per andare a pagare le tasse, che invece si dovrebbero pagare e non si capisce il perché la Serit debba, ammesso che sia vero, andare a spendere ventuno milioni di euro per dei servizi informatici per i quali la Sicilia mantiene in piedi una partecipata della Regione, oggetto di tanto contendere, e che è rimasta attuale ed in piedi per la necessaria funzionalità dell'intero apparato amministrativo.

Mi auguro che il messaggio giunga all'assessore Agnello, che purtroppo credo si sia dovuto allontanare per suoi problemi, e gli chiedo di venire a riferire in Aula.

Mi associo alla richiesta dei colleghi sulla conduzione delle spese di una partecipata della Regione. Noi non possiamo continuare a far finta, allegramente, che ci sia una revisione della spesa da una parte e invece funzionari che non assumono le responsabilità nel contenimento della spesa continuano a spendere forse fin troppo allegramente, tagliano servizi ai cittadini senza avere un effettivo risparmio. Credo che i risparmi si possano individuare altrove e questo introduce necessariamente anche la *querelle* che c'è attualmente sul famoso Piano Giovani.

Purtroppo anche là abbiamo visto che è stato affidato un appalto esterno per 250 mila euro circa, da notizie di stampa, e non è stato affidato a Sicilia e-Servizi, saranno ben poca cosa 250.000 euro, però uno potrebbe dire in siciliano "*ogni ficateddu ri musca...*". Sarebbe utile, quindi, e mi sentirei di dire che occorre una diversa responsabilità da parte dei dirigenti della Regione che partecipino tutti quanti unanimemente, consapevolmente ed efficacemente, al contenimento della spesa, risparmiando là dove si può e soprattutto là dove si deve, perché esistono dei servizi regionali in grado di offrire i servizi, l'efficienza e la capacità necessarie, non vedo il perché ricorrere a servizi esterni comprese le famose notifiche ad euro 3,50 piuttosto che a 50 centesimi.

Ritengo utile che l'assessore Agnello adotti le sue decisioni, fatte le sue verifiche e ce le faccia sapere; così come ritengo utile che l'assessore Scilabra, fatte le opportune verifiche, informi il Parlamento del perché di questa vicenda e di come si sarebbe potuto risparmiare diversamente una cifra consistente.

Un'ultima cosa: nella penultima seduta di questa estate ho presentato un ordine del giorno, secondo il quale l'assessore per le infrastrutture avrebbe dovuto fare una ricognizione delle opere pubbliche finanziate e ferme. Ritengo che sia una scommessa su cui personalmente mi impegnerò, richiamando le responsabilità di tutti quanti, perché alcuni giorni prima dell'1 agosto - il 27 o il 28 luglio - è saltata fuori una notizia secondo cui nella sola costa tirrenica della Sicilia (zona di Milazzo, Barcellona e quant'altro) sono ferme opere pubbliche per appena 58 milioni di euro.

58 milioni di euro per una piccola fascia della Sicilia.

Non vorrei che nell'intera Sicilia la cifra sia superiore di dieci volte, il che significa centinaia di migliaia di posti di lavoro, significa un impulso all'economia, significa ridare ossigeno alla gente che non ha soldi e liberare finalmente la Sicilia da un sistema di irresponsabilità burocratiche, contro cui mi batto da sempre dicendo che bisogna semplificare.

Mi auguro che da settembre in poi si inauguri una nuova stagione di responsabilità da parte della burocrazia, che finalmente capisca che non si può ostacolare lo sviluppo e che finalmente capisca che i soldi della Regione vanno adeguatamente risparmiati.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dichiaro conclusa la corrente sessione estiva dei lavori parlamentari.

Avverto che l'Aula sarà convocata martedì 16 settembre 2014, alle ore 16.00, una volta completati i lavori di restauro di Sala d'Ercole. Le Commissioni parlamentari, invece, sono autorizzate a riunirsi a partire da lunedì 8 settembre 2014; qualora la scadenza per l'espressione di pareri su atti del Governo da parte delle Commissioni parlamentari cada durante il periodo di sospensione dei lavori, il relativo termine è comunque differito al 15 settembre 2014, fermo restando che le stesse potranno essere convocate anche durante la sospensione estiva per l'espressione dei suddetti pareri.

La seduta è rinviata a martedì, 16 settembre 2014, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Elezione di un Vicepresidente dell'Assemblea

III - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Disegno di legge voto ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana recante “Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all’esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione esattoriale”. (nn. 663-596-771/A)

Relatore: on. Ciaccio

- 2) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 3) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell’articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante ‘Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali’. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 4) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

- 5) - “Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell’Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione”. (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

Relatore: on. Savona

IV - Discussione unificata delle mozioni:

- N. 300 - Impegno del Governo della Regione in ordine al diniego di autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi e coltivazione di campi geotermici sul territorio regionale nonché alla revoca di quelle già rilasciate.

(6 maggio 2014)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO -
CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLLO -
SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

- N. 312 - Salvaguardia dell'ecosistema e delle attività produttive nell'area del Canale di Sicilia.

(4 giugno 2014)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

V - Discussione della mozione:

N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

GIANNI - CORDARO - MICCICHE' - CLEMENTE - ANSELMO -
GERMANA'

VI - Discussione della mozione:

N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

GIANNI - VENTURINO - CIMINO - MARZIANO - RAGUSA -
CIRONE

VII - Discussione della mozione:

N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. - VINCIULLO

VIII - Seguito della discussione della mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO - CLEMENTE

La seduta è tolta alle ore 14.04

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli
